

VALDOBBIADENE Il presidente Giustiniani: «Cisono ordinanze e regolamenti stravaganti e lesivi»

«Prosecco, basta caccia alle streghe»

Confagricoltura: «Per tacitare le proteste dei cittadini i Comuni danneggiano le aziende»

Claudia Borsoi

VALDOBBIADENE

«C'è un'ondata colpevolista nei confronti dell'agricoltura che sta purtroppo influenzando pesantemente alcune amministrazioni comunali di un territorio in cui l'opinione pubblica equipara un atomizzatore a un carismatico, mettendo l'agricoltura sul banco degli imputati». È un grido di denuncia quello lanciato dal presidente di **Confagricoltura** Treviso, Lodovico Giustiniani, nel corso dell'assemblea dell'associazione. Tra i temi più stringenti il rapporto tra agricoltura e ambiente che, nella terra del prosecco, coinvolge migliaia di viticoltori e che si lega ai trattamenti dei vigneti, ai comitati di cittadini che dicono stop ai pesticidi, alle amministrazioni che impongono nuove regole. «Sempre più spesso alcuni sindaci, per tacitare le proteste, si cimentano in ordinanze e regolamenti di polizia rurale che sono tra i più stravaganti e lesivi dell'impresa agricola - denuncia Giustiniani - Le associazioni agricole, le organizzazioni di produttori, i consorzi di tutela e il consorzio di difesa devono dire basta a quest'improvvisazione per evitare conse-

guenze rilevanti per l'agricoltura».

Nella Marca le aziende agricole sono 22mila, per una superficie agricola di 120mila ettari, un settore - non è stato nascosto - che «sempre più spesso non viene citato per le sue eccellenze, ma come fonte di inquinamento e di pericolo per la salute dei cittadini». «Il Folpet è il principio attivo base degli antiparassitari utilizzati in tutta la Francia, Borgogna compresa, che nell'immaginario collettivo è una specie di Eden. Nella Marca, invece, sembra che da marzo a ottobre non si possa girare in una collina» evidenzia Pierclaudio De Martin, presidente del settore vitivinicolo. «Gli agricoltori - rimarca Giustiniani - sono i più interessati a preservare l'integrità e la salubrità, ma ci sono proposte di modifica dei regolamenti di polizia rurale che tendono a trasformarli in veri e propri piani regolatori dell'area agricola, in cui i vigneti vengono classificati come elementi di pericolo per la collettività. Di fronte a queste situazioni lesive per le aziende agricole è necessario - conclude - che il mondo agricolo elabori una strategia comune, prima che sia troppo tardi».



IL PRESIDENTE di Confagricoltura
Lodovico Giustiniani
Sopra un vigneto

